



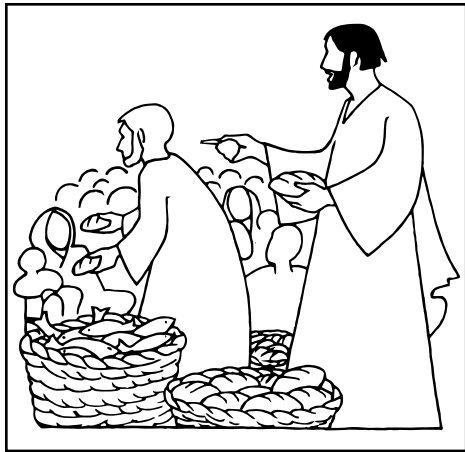
Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.

## Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

### IL MISTERO DELLA COMUNIONE TRA DIO E L'UOMO

L'Eucaristia riassume in sé tutto il Cristianesimo: ecco perché ci è difficile comprenderla e viverla.

Nello stesso brano da cui è tratta la seconda lettura, Paolo a vent'anni, o poco più, dalla morte



e risurrezione di Gesù chiamava l'Eucaristia "un mangiare la Cena del Signore" (1 Cor 11,20). E da questa denominazione possiamo partire per

valutarne l'essenzialità nella vita cristiana. "Cenare insieme" vuol sempre dire amicizia. Amicizia consolidata e rinsaldata, talvolta recuperata. Non si mangia insieme se non si è amici. Ecco perché la Cena del Signore e il suo comando dell'amore sono strettamente legati.

Celebrare la Cena significa ricordare quel comando e trovare forza per praticarlo. Questo legame tra la Cena e l'amore fraterno è troppo spesso dimenticato. Allora la messa - così si è tristemente usato chiamare la Cena - diventa un rito con il quale saldiamo settimanalmente il nostro debito con Dio. A volte senza neppure interrogarci circa le nostre relazioni col prossimo o componendo con l'Eucaristia le nostre divisioni.

Il Vangelo della moltiplicazione dei pani ci presenta una prefigurazione della Cena. Gesù ha intorno a sé tanta gente e parla loro nel "Regno di Dio".

Noi lasciamo regnare Dio su di noi quando coltiviamo nel cuore i suoi sentimenti di amore per tutti. Ma ciò è possibile quando Gesù stesso ci accoglie, ci mette nel cuore l'amore di Dio e il

### PREGHIERA

*Nei deserti della vita, Gesù,  
noi avanziamo a fatica,  
e passo dopo passo proviamo  
quanto sia difficile procedere  
tra l'ostilità e l'incomprensione,  
in mezzo ai conflitti e ai pregiudizi.*

*Nei deserti della vita, Gesù,  
noi sperimentiamo ogni giorno  
la nostra fragilità:  
spesso vacilliamo e cadiamo  
e non ce la facciamo a rialzarci  
per riprendere il cammino.*

*Ci sentiamo spossati,  
privi di forze e di energie  
per affrontare i nostri compiti,  
la missione che ci hai affidato.*

*Sì, è vero, quello che abbiamo tra le mani  
è proprio poca cosa:  
con cinque pani e due pesci,  
con quello che riusciamo a procurarci  
con le nostre risorse  
dove mai potremo andare?*

*Ma sei tu, Gesù, il nostro Pane:  
Pane spezzato per la vita del mondo,  
Pane offerto con il sacrificio della croce,  
Pane donato a tutti i poveri della terra,  
a quelli che ti invocano,  
a quelli che ti cercano,  
a quelli che ti desiderano  
con tutto il cuore e con tutta l'anima.*

*Sei tu, Gesù, il Pane che soddisfa  
la nostra fame più profonda  
perché trasmette la vita eterna.*

(R.L.)



desiderio di condividere quello che siamo e quello che abbiamo con i nostri fratelli.

Questa folla che circonda Gesù e impara da Lui a condividere, a vivere fraternamente, è proprio il simbolo della Cena che Gesù voleva istituire come momento basilare della vita dei cristiani. Accanto a Gesù si diventa capaci di vivere per gli altri.

Nella prima lettera ai Corinzi (II lettura) Paolo dice di aver insegnato a celebrare la "Cena", perché a Lui lo aveva insegnato lo stesso Signore Gesù.

Dunque per Paolo apostolo è proprio impossibile vivere la vita cristiana facendo a meno della "Cena". E' un ordine del Signore che Egli ricorda due volte con le famose parole: "fate questo in memoria di me". Ma cos'è esattamente ciò che facciamo quando celebriamo la Cena? Paolo ce lo rivela con chiarezza e forza: "ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore finché Egli venga".

Annunciare la morte del Signore significa credere e dire gli uni agli altri: Gesù, morto per tutti è qui tra noi, vivo come quando verrà alla fine del tempo. Il suo corpo spezzato per tutti, il suo sangue versato per tutti sono qui tra noi. "Annunciare" significa dichiarare una persona come presente.

Lui, il Signore, che è morto per abbattere ogni muro di divisione, Lui che è la nostra pace (Efesini 2,11) è qui tra noi. Vuol essere mangiato da noi perché i suoi sentimenti di amore per tutti passino in noi. Celebrare l'Eucaristia vuol dunque dire celebrare la fraternità, impegnarci perché ogni persona sia riconosciuta ed amata, deporre ogni sentimento di divisione o di rancore, superare le antipatie e i razzismi, lottare per eliminare il dolore e le ingiustizie.

Tutto ciò non significa che sia impossibile registrare tra noi incomprensioni e difficoltà di accordo. Anzi è inevitabile perché siamo peccatori. Celebrando la Cena però ci impegniamo a non accettare le divisioni. Come il Signore è morto per tutti, così io mi impegno nei riguardi di tutti.

Annunciare la morte del Signore non è solo "ricordare" che Gesù è morto per tutti per trarre impulso da questo ricordo a vivere anche noi per gli altri. Annunciare la sua morte è mettersi sotto la sua azione potente di risorto per essere resi ca-

pacati di una vita nuova in cui l'amore ha il primato assoluto. Perché ognuno di noi possa dire ai fratelli: ecco la mia vita, che è per voi, occorre tutta l'onnipotenza di Cristo. Nessuno di noi è capace da solo di compiere il miracolo di diventare "per gli altri".

Questo dono di sé Gesù lo ha compiuto "nella notte in cui veniva tradito". Quando si è traditi (dai familiari, dagli amici, dalla salute, dalle avversità) viene la voglia di chiudersi in se stessi e di rinnegare Dio come Padre. Gesù invece, proprio quando veniva tradito da tutti, si fece dono. Come il Padre gli aveva comandato. La "Cena del Signore" è dunque, la forza di fare la volontà del Padre, di restare sempre in atteggiamento di amore, anche quando la vita ci tradisce.

FRA PIETRO GALLONE

#### PELLEGRINAGGIO A

### Santiago de Compostela e Fatima:

dal 23 al 27 Agosto 2010  
per informazioni rivolgersi in segreteria

#### Avvisi

☞ *Domenica 6 giugno:*

#### **SOLENNITA' DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO:**

Celebrazione eucaristica in cattedrale ore 19.00. Processione eucaristica ore 20.00.

☞ *Martedì 8 giugno ore 19.15:*

#### **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

☞ *Mercoledì 9 giugno ore 18.30-21.00:*

#### **ASSEMBLEA DIOCESANA DEL LAICATO**

*sul tema:*

#### **EDUCAZIONE E VOCAZIONE UNIVERSALE ALLA SANTITÀ**

*(Aula Magna del Politecnico)*

**DOMENICA 13 GIUGNO  
ORE 20.15 - IN PARROCCHIA**

#### **MAGNIFICAT**

Concerto vocale su testi di  
*Dante, Tasso, Pascoli, Teresa di Gesù,  
Edith Stein, Alda Merini*



# Il Cuore del Pastore

( S. Cuore di Gesù – 11 giugno)

La parabola del pastore e della pecora, nel racconto di Luca (15,4-7), delinea i tratti salienti dell'amore cristiano. E' un amore personale, poiché il pastore conosce le pecore una ad una, non come gregge anonimo, ed ognuna possiede un valore in sé. E' un amore oblativo, infatti, la differenza sostanziale fra il pastore e il mercenario che consiste nella disponibilità della vita, così egli pone a repentaglio tutto ciò che possiede per la vita della pecora.

L'accoglienza e la familiarità di Gesù con i peccatori costituisce uno dei punti di costante tensione con scribi e farisei per i quali solo un prezzo di penitenze, opere e osservanze, a soddisfazione di un Dio irato, poteva reincludere il reprobato nella comunità.

In questo dibattito, non rileva tanto la questione morale, poiché abitualmente il Maestro si faceva prossimo di pubblicani e peccatori, come suggeriscono i verbi all'imperfetto, piuttosto in ballo c'è il modo di pensare e di agire di Dio: "lo scandalo" sta nella benevolenza divina verso i peccatori, la stessa condotta di Gesù rivela il volto del Padre che attende i suoi figli, li cerca e gioisce del loro ritorno. I giusti, che coltivano tale presunzione, si irritano, perché non vedono il loro peccato e proiettano su Dio un'immagine impropria di giustizia che ne deforma i connotati paterni. Allora, ciò che l'evangelista mette a fuoco non è tanto la conversione del peccatore, ma la festa di Dio, conseguenza di quella, si racconta ciò che prova Dio e il suo agire premuroso più che l'opera e lo sforzo del convertito, non l'uomo, che ne rimarrebbe schiacciato, davanti a Dio, ma Dio a favore dell'uomo: egli lo genera a vita nuova - perché la pecora senza il pastore è perduta, così l'uomo senza l'amore è come morto - per una sovrabbondanza di misericordia. La domanda teologica - chi è Dio - non solo precede, ma fonda e rende possibile l'impegno morale dell'uomo - che cosa devo fare per obbedire a Dio?

In questo amore personale e oblativo, solo in esso, il cuore dell'uomo trova consistenza, pace e gioia, poiché esso svela il suo enigma, l'interroga-

tivo che ognuno scopre nell'intimo di sé (*Gaudium et spes*, n. 22). Solo Dio è capace di questo dono totale, incondizionato, fedele, sino alla fine (Gv 13, 1) cioè fino alle estreme conseguenze di moltiplicarlo nel perdono (Lc 23,34).

*"Lo spirito dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti recessi del cuore"* (Pr 20,27), anche la possibilità di riconoscersi "mancanti", malati d'amore e bisognosi di un medico che guarisca la ferita, in ultima analisi, è dono di Dio. Non c'è spazio per il sentimentalismo del "va' dove ti porta il cuore"; essere autentici significa, piuttosto, alla luce dell'esperienza umana e della Scrittura che la svela, riconoscere l'incapacità in radice di amare l'altro, quando è sgradevole, ingiusto, egoista, ostile, se lo Spirito del Signore non ci immerge nella vita di Dio che abilita all'amore.

Dobbiamo adoperare con pudore questa parola, svilita nel commercio dei linguaggi banali che la declina sfigurandola: mi piaci, ti voglio, ti prendo, ti uso, ti getto. *"I sentimenti vanno e vengono"*, scrive Benedetto XVI nella sua prima enciclica (*Deus Caritas est*, n. 17): la coincidenza romantica di amare e sentire produce frustrazione, noia, disincanto e fallimento, il pozzo screpolato e ormai secco della Samaritana, che ha sperimentato cinque mariti e un compagno, anela acqua limpida che plachi definitivamente la sete. *"Se tu conoscessi il dono di Dio"* (Gv 4, 10). E' proprio della maturità dell'amore includere l'uomo nella sua interezza, chiamando in causa tutte le sue potenze, intellettive, volitive e affettive, in un processo continuamente aperto dove la fedeltà è garantita proprio dall'incompiutezza e dall'attesa della novità, così è di ogni storia d'amore che diventa comunione di pensiero, di volontà e di sentimento, finché l'altro non mi è più estraneo e l'abbandono costituisce vera gioia. (G. I.)



Venerdì 11 giugno:

**Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**

**Giornata mondiale**

**di santificazione sacerdotale**

(ore 18.30 S. Messa)



## LITURGIA DEL GIORNO

### 10ª Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

(6 - 12 Giugno 2010) Liturgia delle Ore: 2ª settimana

Dom 6 - **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Anno C**  
*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

- 9.30 **Pro Populo**  
10.45 **Pro Rosmery e Gino** (fam. Calaprice)  
**Pro Vittorio e Teresa** (fam. Lisco)  
12.00 **Pro Simone e Paolo** (fam. Petruzzelli)  
**Pro Emanuele** (fam. Monteduro)  
19.00 **Pro Fina e Giovanni** (fam. Masulli)  
**Pro Vincenzo** (fam. Giaquinto)

Lun 7 - **S. Roberto Ab.**

*Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra*

- 7.15 **Pro Francescantonio** 4ª Gregoriana  
**Pro Suor Benigna** 4ª Gregoriana  
**Pro Marianna e Luigi**  
18.30 **Pro Maria** - Trigesimo (fam. Geruzzi)  
**Pro Vita** - Trigesimo (fam. Covella)  
**Pro Ciro Antonio** (fam. Ruggero)

Mar 8 - **Beato Nicola da Gesturi, Cap.**

*Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*

- 7.15 **Pro Francescantonio** 5ª Gregoriana  
**Pro Suor Benigna** 5ª Gregoriana  
**Pro Marianna e Luigi**  
18.30 **Pro Teresa** (fam. Corrado)  
**Pro Orsola** (fam. Calvani)

Mer 9 - **S. Efrem**

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio*

- 7.15 **Pro Francescantonio** 6ª Gregoriana  
**Pro Suor Benigna** 6ª Gregoriana  
**Pro Marianna e Luigi**  
**Pro Pippo**  
18.30 **Pro Angela e Giuseppe** (fam. Di Fonzo)  
**Pro Amleto** (fam. Dell'Atti)

Gio 10 - **S. Diana**

*A te la lode, o Dio, in Sion*

- 7.15 **Pro Francescantonio** 7ª Gregoriana  
**Pro Suor Benigna** 7ª Gregoriana  
**Pro Rocco**  
18.30 **Pro Melina** (fam. Pansini)  
**Pro Roberto** (fam. Fanelli)  
**Pro Luigi** (fam. Cavallo)

Ven 11 - **Sacratissimo Cuore di Gesù**

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

- 7.15 **Pro Francescantonio** 8ª Gregoriana  
**Pro Suor Benigna** 8ª Gregoriana  
**Pro Anime del Purgatorio**  
18.30 **Pro Giusy e Vito** (fam. Baldassarre)  
**Pro Anna e Vincenzo** (fam. Lozupone)  
**Pro Antonella**

Sab 12 - **Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria**  
*Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore*

- 7.15 **Pro Francescantonio** 9ª Gregoriana  
**Pro Suor Benigna** 9ª Gregoriana  
**Pro Padre Pietro Sarcina**  
19.00 **Pro Carla** (fam. Garofalo)  
**Pro Antonio** (fam. Esposito)  
**Pro Antonio** (fam. Barbone)

## Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio  
ed il patrocinio di Santa Fara,  
**nel 25° anniversario di matrimonio**  
Domenica 6 Giugno 2010 - ore 12.00

**Ferruccio Russo**  
**e Maria Grazia Foschino**



**Vito Sabatelli**  
**e Teresa Amoruso**



ASSOCIAZIONE DONATORI  
VOLONTARI DI SANGUE  
GRUPPO DI BARI · S. FARA

www.santafara.org - santafarafratres@hotmail.it

Via Gen. Bellomo, 94 Tel./Fax 0805618236

Carissimi, **per il 13 Giugno nella piazzetta Santa Fara**, abbiamo organizzato una giornata di raccolta sangue.

Ci sarà l'equipe medica dell'Ospedale Di Venere per eseguire i prelievi e dare utili consigli a chi voglia accostarsi per la prima volta alla pratica della donazione.

Ti aspettiamo, allora, e ti ricordiamo che per donare bisogna essere a digiuno da almeno 12 ore (ma si può prendere un caffè); per la colazione non preoccuparti: ci pensiamo noi!!!

**Il servizio sarà attivo dalle 8.30 alle 11.30**

### Foglio d'informazione settimanale:

#### "Santa Fara"

Via G. N. Bellomo, 94 - Bari - Tel. / Fax: 080.561.82.36

Web: www.santafara.org - Email: parroco@santafara.org

Responsabile **fr. Pietro Gallone** (Parroco - Rettore)

**fr. Emanuele Fiorella** (Vice Parroco)

**fr. Pier Giorgio Taneburgo** (Vice Parroco)

È disponibile l'archivio on-line dei numeri arretrati del Foglio Santa Fara all'indirizzo internet:

**www.santafara.org/fogliasantafara**

**Orario Ufficio Parrocchiale**  
**Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30**

**Orario Sante messe: (ora Legale)**

dal **Lunedì** al **Venerdì** ore 7.15 - 18.30

il **Sabato** ore 7.15 - 19.00

la **Domenica** ore 9.30 - 10.45 - 12.00 - 19.00